

l'agenda

PASQUA & RELAX

Un poggiolo tutto per noi

Per chi vuole allontanarsi dalla metropoli segnaliamo alcuni luoghi women only o gay friendly che organizzano eventi culturali e offrono occasioni di relax. Incontri di cultura delle donne intorno al camino (i precedenti meeting hanno visto anche la presenza di Sara Zanghi e Mimma Di Leo), con passeggiate e degustazioni, al Poggiolo dei Pini, Casali di Donne per le Donne in Umbria, per info: e-mail: poggiolo.deipini@libero.it tel. 339/4938684 - 0763/838488. Dal 19 al 21 aprile, corsi di biodanza, tra cultura del corpo e della mente, nel Monferrato. La Cort - Via Sissandra 11, Ottiglio, Alessandria, tel. 0142.921480, un'antica casa, in un tranquillo borgo delle colline del Monferrato. Info, tel 02.26.82.53.14, Cell. 347.150.38.29, http://digilander.libero.it/vivijoy.

APPUNTAMENTI ROMA e MILANO

Oggi in Cgil si parla di diritti e Pride

L'ufficio Nuovi Diritti Cgil, con Maria Gigliola Toniollo e i responsabili degli sportelli locali, incontra i referenti delle associazioni Gltb oggi, dalle ore 11 alle 17, presso la Sala Simone Weil, Cgil Nazionale, C.so d'Italia, 25 (Roma). Gli argomenti sul tappeto: direttiva 78/2000, prosecuzione della Campagna per l'attuazione del protocollo di intesa nazionale, proposte di riconoscimento giuridico delle coppie di fatto, Baripride, Uffici Nuovi Diritti Cgil sul territorio, gruppo di lavoro sulle questioni trans tenutosi a Genova. Partecipano, tra gli altri, Piccinini della Segreteria Confederale Cgil, Fabeni del Cersgosis/Egeseo, Bellomo portavoce del Baripride. Milano: il 18 aprile alle 21 in via Confalonieri 10, sede del Glo, Titti De Simone presenta la proposta di legge sulle nuove norme in materia di unioni e convivenze. Presenti, tra gli altri, Menzione, Rocchi, le associazioni gltb.

Uno, due, tre... liberi tutti



TORINO, RASSEGNA INTERNAZIONALE Settimana di festa con film ed eventi speciali

Da Sodoma a Hollywood, la rassegna di cinema gay internazionale unica nel suo genere, ha raggiunto la sua 18esima edizione con l'appuntamento di quest'anno che prenderà il via giovedì 17 aprile per terminare venerdì 25. Il programma prevede un Concorso Internazionale da quest'anno diviso in quattro sezioni: Lungometraggi, Cortometraggi, Documentari e la nuova sezione Lungometraggi in video. Tutti i film, inediti in Italia e prodotti non prima del 2001, saranno giudicati da quattro giurie internazionali che attribuiranno il «Premio Ottavio Mai» per il miglior lungometraggio e i premi per il miglior cortometraggio, il miglior documentario e il miglior lungometraggio in video il cui premio di 2000 euro è offerto dalla Consulta Provinciale degli Studenti di Torino. Inoltre è previsto un Premio del pubblico per ciascuna sezione

competitiva e quello di una giuria di giovani formata da «I ragazzi del 2006» che assegnerà una targa al miglior documentario. Tantissimi gli eventi speciali e gli omaggi, tra questi ultimi segnaliamo: Omaggio a Ottavio Mai, con la proiezione di Ottavio Mario Mai di Alessandro Golinelli e Giovanni Minerba, il ricordo affettuoso degli amici e il ritratto di un cineasta militante che contribuì a cambiare il cinema italiano. Omaggio a Marguerite Yourcenaur: nel centenario della nascita, il festival ricorda la grande scrittrice con un film a firma di Schloendorff, Colpo di grazia, e due documentari, uno del 1979 e uno del 1998. La serata di chiusura di venerdì 25 vedrà, dopo la premiazione dei film vincitori, la proiezione di «Per finta per amore», interpretato da Remo Gironne. Saranno presenti il regista Mario Mattolini, gli attori Dennis Fasolo, Giulia Montanarini, Bruno Gambarotta, Leo Gullotta e la sceneggiatrice Simona Izzo.

Vogliamo città dove tenerci per mano

Una pattuglia di gay alle amministrative per aprire gli enti locali al rinnovamento e ai diritti omosex

Delia Vaccarello

Immaginate un dibattito alla festa dell'Unità di Ivrea: quasi tutti si conoscono, ci si sente in famiglia. Si alza dal pubblico un consigliere comunale Ds, già segretario cittadino, e dice: «Sono gay, vorrei che la città fosse accogliente. Vorrei camminare con il mio compagno mano nella mano per le strade della mia città, senza incrociare sguardi inquisitori. Quelle mani, le tante come le nostre, sono comunque un problema, sia che si intreccino, sia che restino lontane. Non voglio che a Ivrea succeda più». Siamo nel settembre del 2000, subito dopo il World gay Pride che a Roma ha visto sfilare almeno mezzo milione di persone. A parlare è Andrea Benedino ed è ascoltato da tutti, persino i volontari della ristorazione, occupati a preparare grandi quantità di polenta e costine, si fermano per sentire il suo intervento. Oggi Benedino è portavoce nazionale del Coordinamento omosessuali Ds ed è presidente del consiglio comunale di Ivrea. Grazie al suo coming out e all'accoglienza della città, Ivrea ha iniziato un percorso per il rinnovamento. Ancora, è recente la notizia di un sindaco gay a Gela. Arditò accomunare Parigi e Gela, ma in entrambi i casi la carica di primo cittadino è ricoperta da un politico che non considera elemento da celare l'essere omosessuale. Anzi. È il segno di una nuova tendenza. Cresce la presenza di rappresentanti politici omosessuali che all'interno delle istituzioni mettono in agenda, spesso nell'ambito delle politiche sociali, la lotta per la conquista dei diritti delle lesbiche e del gay. Una tendenza con un obiettivo chiaro: svolgere un'azione di svecciamento della società. E quanto si propongono le candidature omosex ai nastri di partenza per le amministrative del 25 maggio. Tra queste, quelle che citiamo (non dimenticando Enrico Pizzà, Ds, a Udine), nascono per coniugare la passione per la gestione della cosa pubblica, non dell'ultimo ora, con l'intervento a favore delle tante realtà - in primo luogo quella degli omosessuali - che le amministrazioni hanno considerato finora di scarso o nullo rilievo.



Andrea Benedino



Agata Ruscica



Edoardo Del Vecchio



Mauro Cioffari



Riccardo Gottardi

a Ivrea nel '97 e, ancora non dichiarato, si batte per l'istituzione del registro delle Unioni civili. Consigliere comunale fino a oggi, con la carica di presidente del consiglio a 29 anni non compiuti, inizia da subito a impegnarsi per inserire la battaglia per i diritti civili nell'agenda politica del partito. Nel '99 frequenta a Torino le associazioni omosessuali, militando a Ivrea nei Ds. Pone fine a questa doppia attività dopo il coming out in città, cui fanno seguito reazioni positive dei rappresentanti politici a lui vicini, sindaco compreso. «La mia dichiarazione pubblica non è stata solo personale, ma tesa a far crescere la città», tende a sottolineare. Così nel marzo del 2001 battezza «Ivrea la Gaya», una rassegna di incontri e film su tematiche omosessuali che viene accolta con favore ma che, l'anno successivo, suscita un coro di polemiche. Dovrebbe svolgersi nei locali parrocchiali di proprietà dell'opera Diocesana e la cosa solleva un vespaio. Quest'anno, quel vespaio, sembra aver portato solo bene, visto che al seguitissimo dibattito su chiesa e omosessualità non mancavano i rappresentanti della Chiesa ufficiale. Intanto nel novembre del 2002 Be-

nedino fonda l'Arcigay di Ivrea che prende il nome di Ottavio Mai, l'intellettuale torinese scomparso anticipatore di numerose tematiche attuali sull'omosessualità. Intende, se riletto consigliere comunale, promuovere corsi di educazione sessuale nelle scuole, momenti di confronto tra associazioni e città battendosi per la lotta alle discriminazioni, attività a sostegno della conquista dei diritti per le convivenze. AGATA RUSCICA. In Sicilia è la prima candidata, nella fattispecie al consiglio provinciale di Siracusa, che parla dichiaratamente di diritti degli omosessuali in una lettera aperta agli elettori gay: «Cari, chi vi scrive è una donna omosessuale che, come voi, ha vissuto il pregiudizio, la discriminazione; una donna che, come voi, sa cosa vuol dire soffrire per una colpa mai commessa... Quando ho cominciato ad impegnarmi in questa partita per la libertà e per i diritti, di omosessualità non si poteva neppure parlare; oggi molte persone cominciano a capire che solo un paese che rispetti i diritti di tutti può essere, davvero, un paese civile». Ha un passato di intensa attività nel movimento femminista e nell'estrema sinistra;

nell'83 fonda il collettivo «Le Papesse» che ricostituisce a Siracusa nel 2002; nel '96 è nominata consulente per la realtà omosessuale dal sindaco pro-tempore di Siracusa Marco Fatuzzo. Nel '97 ottiene, insieme alla compagna Angela Barbagallo, il riconoscimento all'anagrafe della convivenza per un vincolo affettivo. Nel '98, militando nei Verdi, è nella squadra assessoriale alla Provincia del futuro presidente Bruno Marziano, Ds. Nel corso della campagna elettorale sarà facile bersaglio della destra che attaccherà Marziano dicendogli che ha un omosessuale tra i suoi. È assessore per le politiche sociali fino al 2000, quando, in seguito a un rimpasto, esce dalla Giunta, entra nei Ds e resta come esperta di pari opportunità e portavoce del presidente. Fa parte della direzione nazionale dei Cods. Con-

sidera la sua candidatura a consigliere provinciale una scommessa interna ai Ds e la promessa di un rinnovamento che «oggi possono portare i gay, le donne e i giovani». Ha adottato a distanza una bambina del Guatemala e progetta di sposarsi. «Ho 54 anni, aspetto il Pcs ma intanto porto i documenti al sindaco di Stoccolma che ci sposa». Poi inizieremo un'azione legale per il riconoscimento del nostro vincolo in Italia. La stessa che fecero Sofia Loren e Carlo Ponti». Il suo sito: www.agataruscica.it. EDOARDO DEL VECCHIO. Da dieci anni è volontario e militante nel Circolo omosessuale Mario Mieli della capitale oggi, a 32 anni, si candida al consiglio provinciale di Roma. Si definisce «uomo di partito» che ha sempre fatto politica a tutto campo e solo da poco ha iniziato ad occuparsi specificatamente delle questioni politiche legate al mondo dei gay, delle lesbiche, dei bisex e delle persone trans. Dal 1991 al 1997 è segretario della Sezione Ds «San Paolo» di Roma. Dal 1997 al 2001 è consigliere della XI circoscrizione del Comune di Roma (attuale municipio Roma XI) ricoprendo dal 1999 la carica di vice-presidente della circoscri-

zione con delega alle politiche sociali e al bilancio. Da giugno 2001 è assessore del municipio Roma XI con delega alle politiche sociali, al bilancio e alle risorse umane. Da tre settimane è stato eletto portavoce dell'autonomia tematica Cods di Roma. Tre le questioni in particolare, legate alla specificità gltb, che si ripropone di affrontare se eletto consigliere provinciale: il ripristino dello sportello di consulenza per l'orientamento sessuale (istituito da Maria Grazia Passuello assessora della Giunta Fregosi e soppresso dal presidente Moffa); l'avvio di progetti di educazione ad una sessualità consapevole nelle scuole secondarie superiori; l'istituzione di un fondo provinciale per progetti legati alle questioni di orientamento sessuale e identità di genere al quale potranno accedere i comuni e i municipi che presenteranno progetti in tal senso. MAURO CIOFFARI. Ha 32 anni e si candida con Rifondazione Comunista alle provinciali di Roma. Vive nella capitale, dove si è laureato in Filosofia con una tesi su «L'Educazione alla sessualità nella scuola. Il modello eterosessuale e il disagio degli adolescenti omosessuali». Da

tempo è impegnato in politica, nel movimento gltb e nell'azionismo laico. È visibile, come gay, in famiglia e tra gli amici già dal 1998. Iscritto alla Fgci dal 1986 e al Pci dal 1989 è tra i fondatori, a Roma, del Partito Democratico della Sinistra. Nel 1998 è tra i promotori del Coordinamento omosessuali Ds di cui è stato prima portavoce di Roma e poi responsabile nazionale. L'8 novembre 2000 ha aderito ai Giovani Comunisti e al Partito della Rifondazione Comunista. Tra gli organizzatori del Gay Pride '99 e del World Gay Pride Roma 2000, oggi è responsabile del Gruppo GayRoma.it e webmaster del sito www.gayroma.it. Animalista convinto è iscritto alla Lega Anti Vivisezione, alla Peta-Animalisti Italiani e alla Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU). Il suo sito: www.maurocioffari.it. La sua attenzione, se eletto, sarà rivolta, tra le altre tematiche, alla promozione di una società laica e multiculturale che valorizzi le differenze. RICCARDO GOTTARDI. Si candida al consiglio comunale di Pisa. La sua è una militanza nelle associazioni anche di respiro europeo, con particolare attenzione per la ricerca e la formazione. Ha studiato in Francia e negli Stati Uniti; nel 1998 diventa vicepresidente dell'Arcigay di Pisa, organizza corsi di formazione per insegnanti sulle tematiche omosex, che estenderà agli studenti. Nel 2000, durante la permanenza in Francia nell'ambito del Progetto Erasmus, è tra i fondatori dell'associazione Lgbt dell'Università di Parigi XI e collabora con l'organizzazione gay e lesbica del Partito Socialista Francese. Nel 2001 entra nel Consiglio Nazionale di Arcigay, lavora nel progetto europeo «Be Equal Be Different» ed è eletto nel direttivo di Ilga-Europe, oggi al suo secondo mandato. Nel 2002, a 24 anni, diventa presidente del circolo Arcigay di Pisa, ed entra nella Sinistra giovanile. Il 2003 lo vede riconfermato alla guida dell'associazione. Tra i punti principali del suo programma: rilancio del registro delle Unioni Civili; realizzazione dell'ufficio per le minoranze; rilancio turistico di Pisa: impegno finalizzato a promuovere un'immagine di città aperta alle differenze ed accogliente, con certificazione e promozione delle strutture «discrimination free».

ai lettori

Uno, due, tre... liberi tutti rubrica sulle identità gltb sarà in edicola con il giornale di martedì 29 aprile

posta di liberi tutti

Sono un ragazzo gay Ho parlato di me con la nonna

Marco

Cara Delia, è da un po' di tempo che seguo la tua rubrica «Uno, due, tre, liberi tutti», ma venerdì sera 28 marzo vedendo Love Line su MTV, trasmissione alla quale hai preso parte, ho capito che forse c'è molta gente (etero) che vuole ascoltare e capire i gay e le lesbiche (in molti invece giudicano senza cercare di capire)! Io sono un ragazzo di 18 anni che come molti ha scoperto di essere gay. All'inizio ho pensato fosse una condanna a vita io che volevo solo essere «normale» avevo scoperto di avere questo «difetto» (all'inizio pensavo fosse un difetto). Sai, già in partenza non sono un ragazzo molto sicuro, ho sempre bisogno che gli altri mi sostengano nella vita, ho bisogno di

ricevere la forza necessaria per andare avanti perché molte volte penso di non farcela (non sempre però...). Dopo aver scoperto la mia omosessualità ho deciso di chiudermi a «riccio» per cercare di farmi conoscere il meno possibile da tutti, ho evitato le amicizie, le uscite, e mi sono chiuso in un mondo mio, che da una parte mi faceva sentire sicuro, ma dall'altra distruggeva tutto il mio essere. Per uscire da questa situazione ho avuto bisogno di molti aiuti. Il primo l'ho trovato in una persona, che pensavo fosse l'unica che mi potesse capire, mia nonna! Un pomeriggio ho deciso di liberare tutto il mio animo, non potevo più vivere soffocato dalla «normalità» e dal quel mio piccolo mondo; così ho preso tutto il mio coraggio (e credi ce n'è voluto molto) e ho detto: «Sono gay!». Pensavo che il mondo mi crollasse addosso, pensavo che mia nonna mi gridasse dietro e dicesse che non era vero... e invece... ho trovato grande comprensione e affetto! Grazie alle sue parole (lei già pensava fossi gay, quindi un po' si aspettava che le parlassi) ho capito che non ero sbagliato, anzi ero perfetto come

tutti. Dopo di lei ho dovuto dirlo ai miei genitori e avevo paura di farli soffrire, ma ho preferito rischiare più che vivere una vita di finzione, e anche loro mi hanno capito. Sono stato molto fortunato perché ho conosciuto un ragazzo che dopo aver dichiarato la sua omosessualità è stato quasi accettato di casa. I miei genitori invece mi hanno aiutato, ma io non mi sentivo ancora a posto, e così un giorno (quasi 2 mesi fa) ho guardato negli occhi la mia migliore amica e anche a lei ho detto: «Mi sono innamorato di un ragazzo, sono gay». lei mi ha guardato e anche in quel momento mi è venuta la paura che potesse mettersi a ridere e correre dalle altre amiche e amici e dire: «Marco è un frocio», (parola molto usata dai ragazzi e non ho mai ben capito perché tante persone odiano chi non è uguale alla massa). Invece mi ha capito anche lei. Quando ho visto che in giro non ci sono solo genitori che non vogliono figli gay, ma che ce ne sono alcuni ben felici, e persone aperte al dialogo e al confronto, ho capito che molto probabilmente in un futuro pros-

simo ci sarà posto per tutti nella società. Ti ringrazio per quello che fai, è così raro incontrare gente che voglia conoscere altri punti di vista. Soprattutto questo muro l'ho riscontrato tra i ragazzi, sai alcune persone mi hanno visto dare un bacio al mio fidanzato e hanno subito trovato un modo per farmi del male. Ti prego di continuare nel tuo lavoro perché solo cercando di far capire alla gente che siamo tutti uguali si potrà costruire quel mondo in cui io e il mio fidanzato potremmo avere dei bambini (questo è il mio più grande sogno) e potremmo vivere felici come tutte le famiglie etero del mondo.

le lettere per «Uno, due, tre... liberi tutti» (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a «Cara Unità», via Due Macelli 23/13 00187 Roma o alla casella e-mail «lettere@unita.it» o, ancora, alla casella e-mail «delia.vaccarello@tiscalinet.it».